

## Francesco Guccini "Antenor"

Visit "[Antenor](#)" on MotoLyrics.com

F.Guccini

Si chiamava Antenor e niente  
si chiamava Antenor e basta  
perché per certa gente non  
importa grado o casta  
importa come vivi  
ma forse neanche quello  
importa se sai usare bene il  
laccio od il coltello.  
Antenor uscì di casa  
uscì di casa quella sera  
garrivano i suoi pensieri come  
fossero bandiera  
ma gli occhi erano fessura  
e il viso tirato a brutto  
come all'età in cui credi d'aver  
fatto quasi tutto.  
Un cavallo nitrì, ma quando? una  
donna rise,  
ma dove?  
la luna uno scudo bianco, un  
carro le stanghe  
in alto  
chitarra ozio parole, chitarra ozio  
parole.  
La pompa un ricordo stanco, un  
mare quell'erba  
nera  
può darsi fosse romantico. ma  
lui non lo sapeva.  
Quella donna rideva ad ore,  
quella luna solo  
uno sputo  
e per quel cavallo non avrebbe  
speso anche un  
minuto  
È difficile far rumore  
sulle cose che c'hai ogni giorno  
le tue braghe, il tuo sudore, e  
l'odore che porti  
attorno.  
Lo cantina era quasi vuota

scarsa d'uomini e d'allegria  
se straniero l'avresti detta quasi  
piena di nostalgia  
nostalgia ma di che cosa, d'un  
oceano  
mai guardato  
d'una Europa mai sentita, d'un  
linguaggio  
mai parlato?  
AntenÃ²r chiese da bere. e  
scambiÃ² qualche saluto  
calmo e serio danzÃ² tutto il  
rituale ormai saputo  
uomo e uguale coi suoi pari  
quasi pari con gli anziani  
come breve quella sera, come  
lunghi i suoi domani.  
Proprio allora qualcuno entrando  
nella luce do  
dentro al buio  
lo insultÃ² quasi sussurrando, ma  
sembrava che  
stesse urlando  
come per uno schiaffo, come  
per uno sputo  
AntenÃ²r lo guardÃ² sorpreso, lo  
studiÃ² e non  
lo conosceva  
e il motivo restÃ² sospeso, fra io  
gente ferma  
in attesa  
e lui non lo sapeva, e fui non io  
sapeva.  
Poi sentÃ² di una donna il nome,  
giÃ² scordato o  
non conosciuto  
quante volte per altri Ã² vita quello  
che per noi  
Ã² un minuto;  
guardÃ² gli uomini per cercare  
occhi, dialogo,  
spiegazione  
non trovÃ² condanne non  
trovÃ²  
un'assoluzione  
AntenÃ²r uscÃ² di fuori  
bilanciando il suo coltello  
per danzare malvolentieri passi  
e ritmi do duello  
una donna non ricordata ed un  
uomo mai visto

prima  
io legavano tra loro come versi  
con la rima.  
Fint'altro basso e scart'altro dilato  
quanti sguardi sent'altro sul viso  
si sent'altro migliore e stanco  
si sent'altro come un sorriso  
che serata tutta ai contrario  
proprio niente da ricordare  
punt'altro il ferro contro il viso vide  
il sangue  
zampillare.

Tutto quanto ero stato un lampo  
Anten'altro respirava forte  
fece il gesto di offrir la mano  
guard'altro l'altro e capi pian piano  
che tuffo ero stato invano  
che l'altro cercava morte  
cap'altro che doveva farlo, farlo in  
fretta perch'altro  
non c'era  
motivo per ammazzarlo  
l'altro cadde e non rispondeva  
e lui non lo sapeva, e lui non lo  
sapeva,  
Anten'altro lo guard'altro cadere  
sent'altro dire la colpa "mia  
senti dire "stato un uomo  
senti dire fuggi via  
lo giustizia disse bandito  
ma un poeta gli avrebbe detto  
che ero come l'Ebreo errante.  
come il B'altro tavo  
maledetto.

Quante volte ci "capitato  
di trovarci di fronte o un muro  
quante volte abbiam picchiato  
quante volte subito duro  
quante cose nate per sbaglio  
quanti sbagli nati per caso  
quante volte l'orizzonte non va  
oltre il nostro naso.

Quante volte ci sembra piana  
mentre sotto gioca d'azzardo  
questa vita che ci birillo  
come bocce do biliardo  
questa cosa che non sappiamo  
questo conto senza gli osti  
questo gioco do giocare fino in  
fondo a tutti i costi.

Visit [Francesco Guccini](#) page on MotoLyrics.com, to get more lyrics and videos.

---

[MotoLyrics.com](#) | Lyrics, music videos, artist biographies, releases and more.